

EMILIA ROMAGNA

Credito, grande alleanza di 13 confidi per aumentare i finanziamenti bancari

Potenziare la massa critica e la forza contrattuale dei singoli confidi anche per poter ottenere ancora maggiori disponibilità degli istituti di credito per la concessione di finanziamenti a tassi calmerati ai propri soci. È questo l'obiettivo dell'iniziativa del coordinamento regionale dei 13 confidi dell'Emilia Romagna, un «maxi-confidi intersectoriale» costituitosi a fine 2014 e a cui fa parte anche Agrifidi Uno Emilia Romagna (che raggruppa oltre

5.400 aziende agricole socie), il maggior confido agricolo della regione, attraverso l'avvio della valutazione, da parte dei confidi stessi, dell'opportunità della costituzione di contratti rete tra confidi.

La nascita di questa rete di confidi offrirà la possibilità di

accedere ai fondi messi a disposizione dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (la legge di stabilità 2014) che, al comma 54, «definisce misure volte a favorire i processi di crescita dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi (confidi) Banca d'Italia, ovvero di quelli che realizzano operazioni di fusione (...) o stipulano contratti di rete».

A disposizione ci sono 225 milioni di euro con risorse

sottolinea Alberto Rodighiero, presidente di Agrifidi Uno Emilia Romagna - che potrebbe sfociare nella creazione di servizi comuni ma anche di migliorare la nostra capacità di proporci con gli istituti di credito, anche in vista delle nuove possibilità derivanti dal Psr». Agrifidi l'Emilia Romagna ha avviato all'inizio del 2015 anche un'iniziativa di finanziamenti straordinari che scadeva il 28 febbraio e ha ricevuto oltre 500 domande da parte di aziende agricole, alcune delle quali in

notevole difficoltà a causa dell'andamento negativo dei prezzi agricoli, per un importo complessivo garantito di 25 milioni. «La Regione ha confermato una quota, pur ridotta, di sostegno agli agrifidi - spiega l'assessore Simona Caselli - e stiamo valutando di individuare strumenti di intervento, in relazione con il Psr, con la Bei, la Banca europea investimenti, istituto di credito della Ue». •

ROBERTO FABEN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

